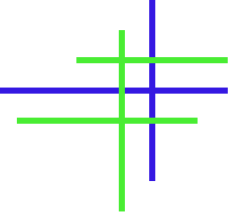


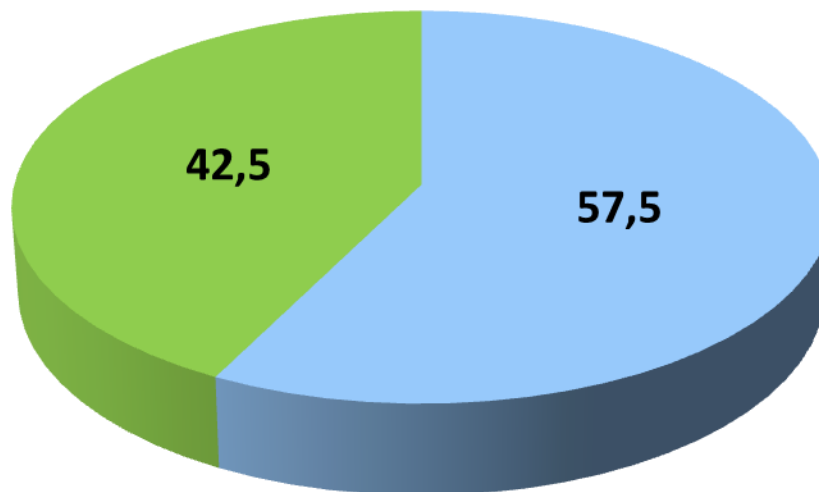
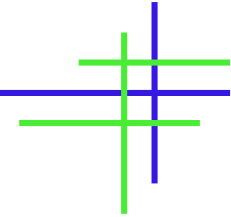
Survey prevenzione cardiovascolare secondaria



Di seguito i risultati di un questionario inviato a 19 Unità operative (una per regione) rappresentative della realtà italiana per la valutazione della prevenzione cardiovascolare secondaria nei pazienti ricoverati in Medicina Interna

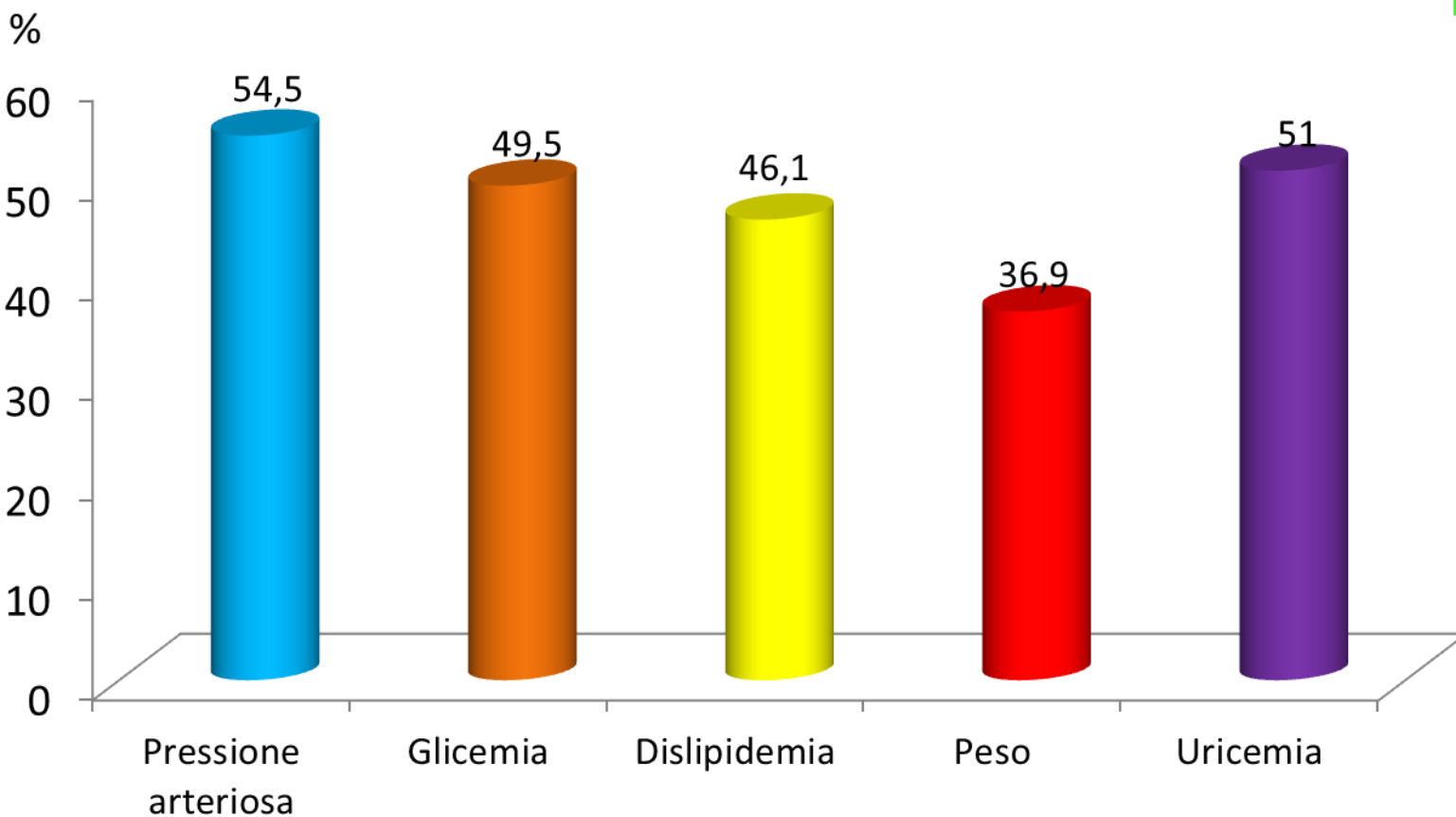
✓ **Questionari compilati 19**

Indicare la percentuale di pazienti con pregressi eventi cardiovascolari maggiori fra i ricoverati Medicina Interna

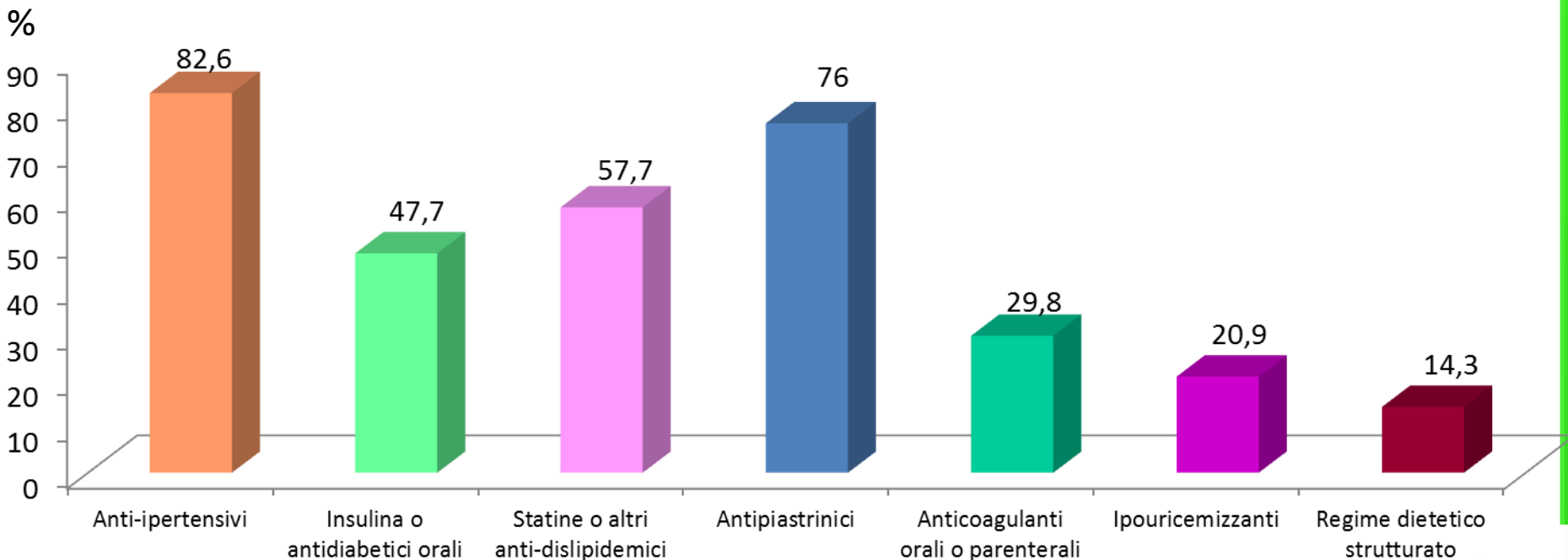
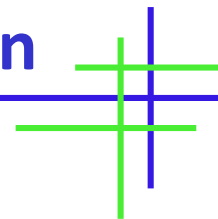


- Pazienti senza eventi cardiovascolari maggiori
- Pazienti con eventi cardiovascolari maggiori

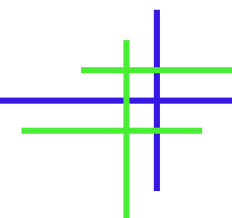
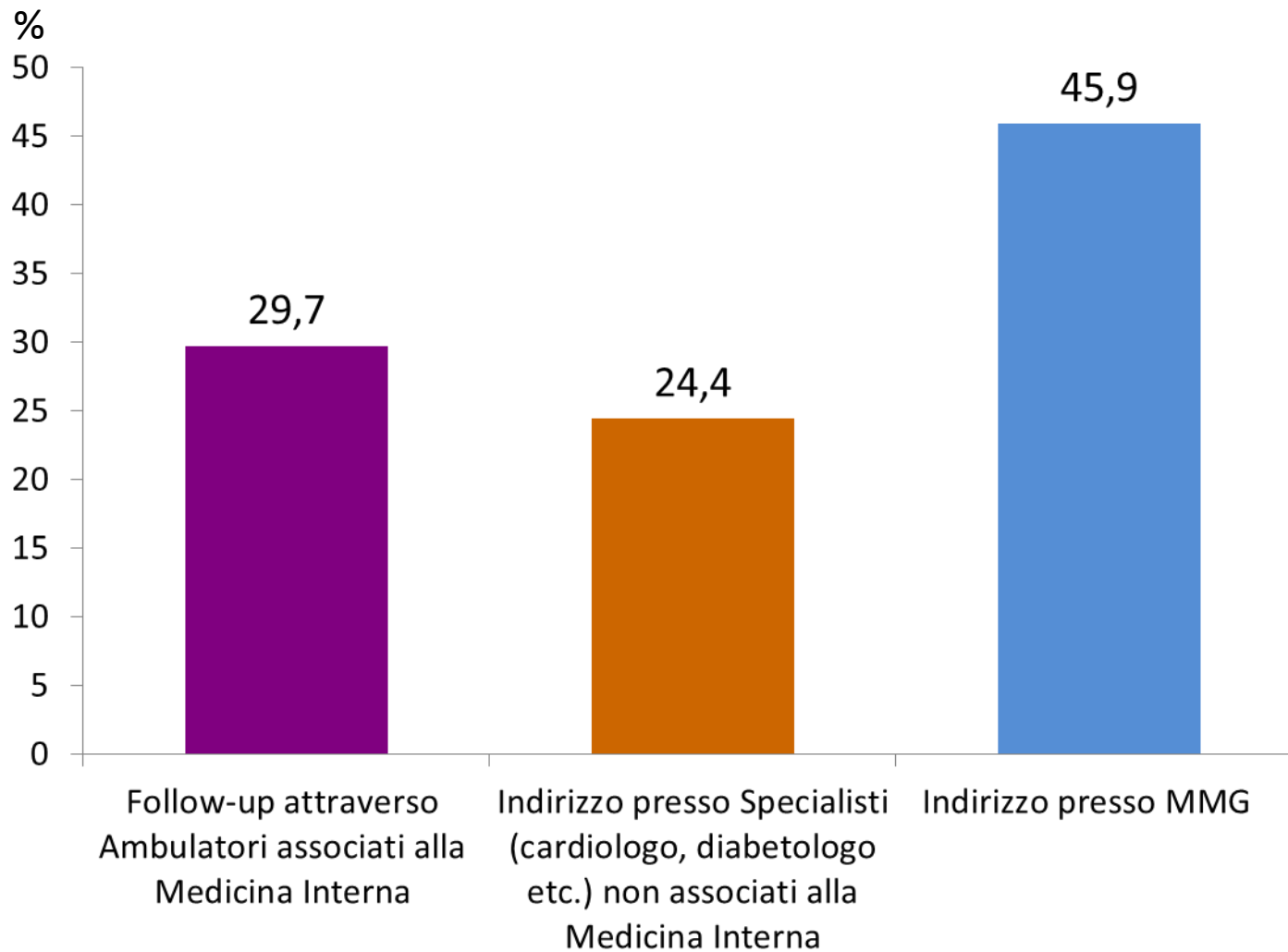
Indicare la percentuale di pazienti in prevenzione cardiovascolare secondaria che quando ricoverati in Medicina Interna risultano in buon controllo per quanto riguarda



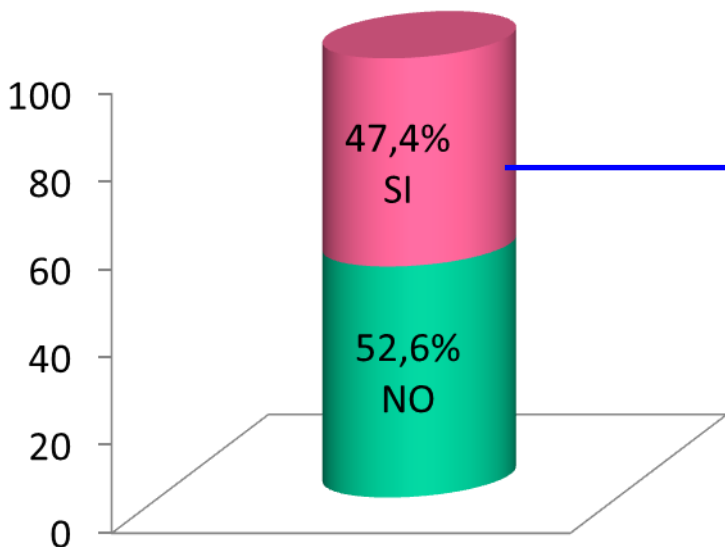
In quale percentuale i pazienti con pregressi eventi cardiovascolari maggiori, al ricovero in Medicina Interna risultano in trattamento con



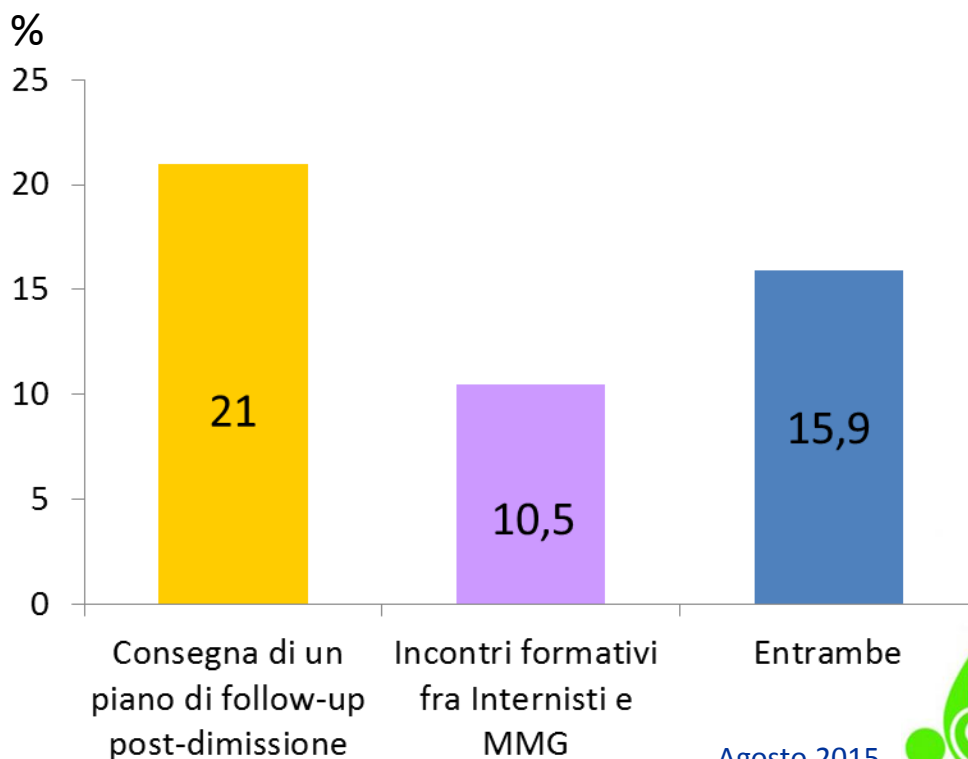
Il Reparto di Medicina Interna come gestisce la dimissione dei pazienti con pregressi eventi cardiovascolari (indicare modalità prevalente, escludendo le combinazioni)



Esistono collaborazioni strutturate fra Medicina Interna e Medicina del Territorio per la gestione dei pazienti in prevenzione cardiovascolare secondaria



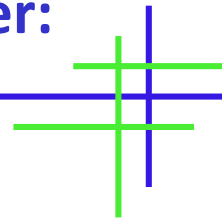
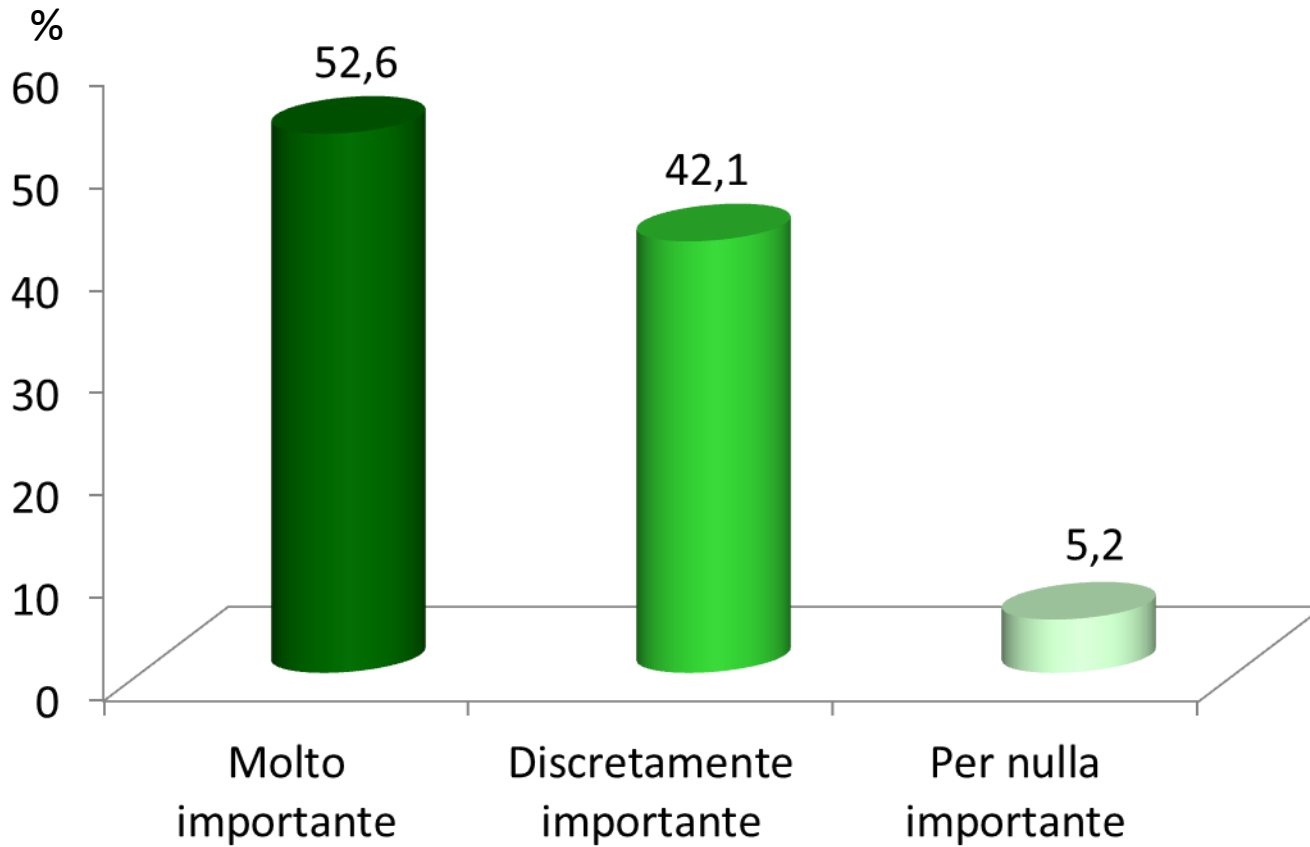
Come si realizza questa collaborazione?



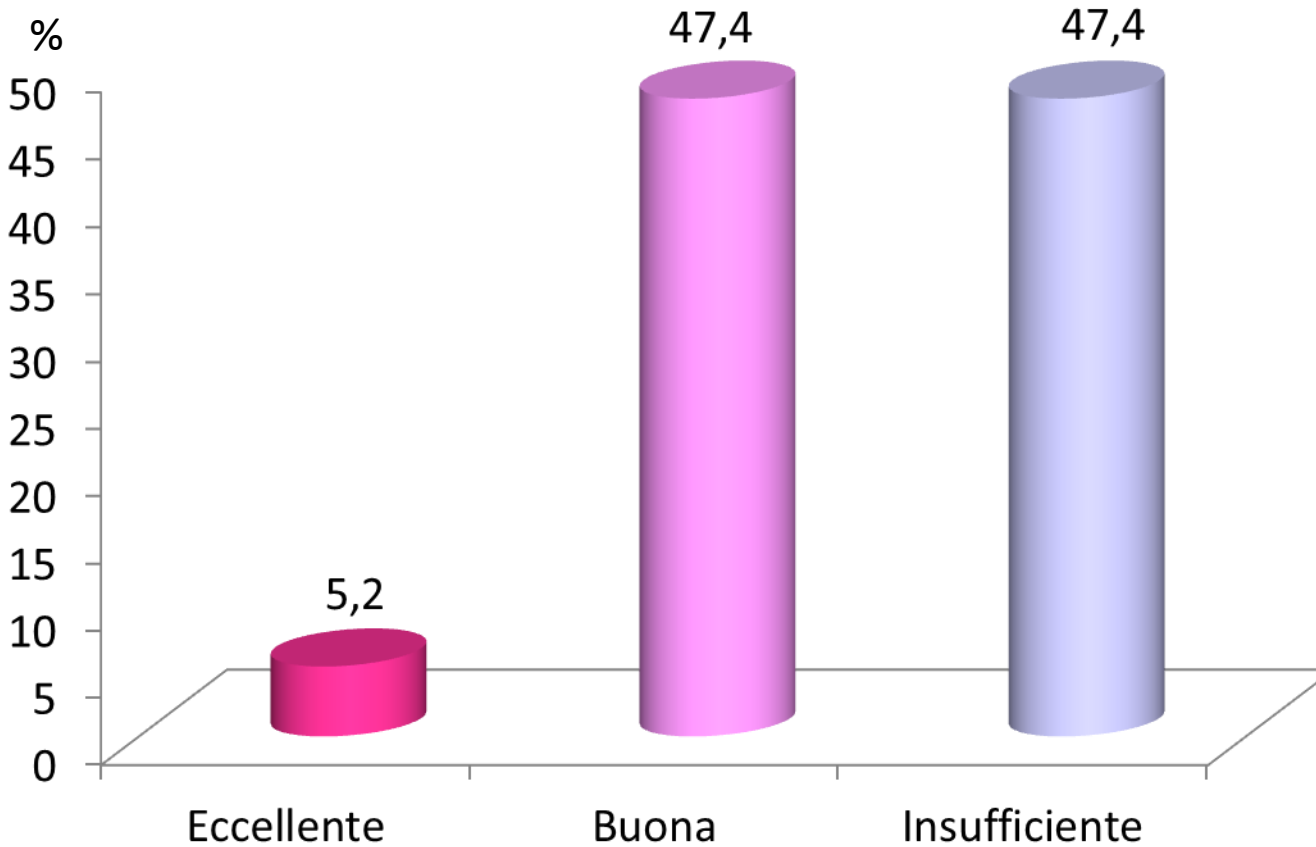
Agosto 2015



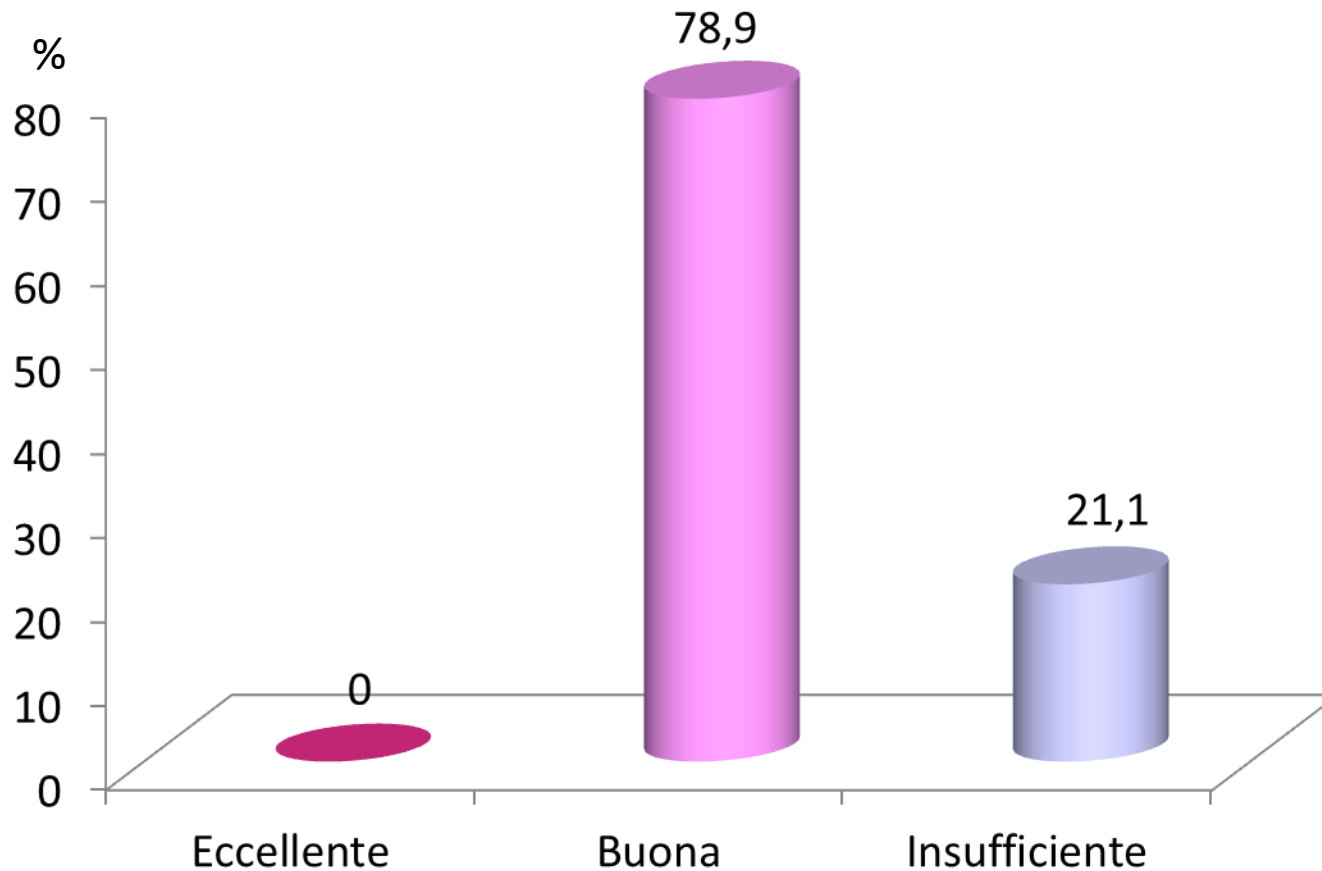
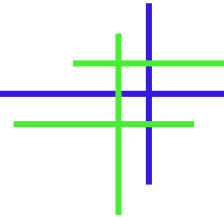
Nelle scelte terapeutiche quanto è per l'Internista importante il punto di vista del paziente/caregiver:



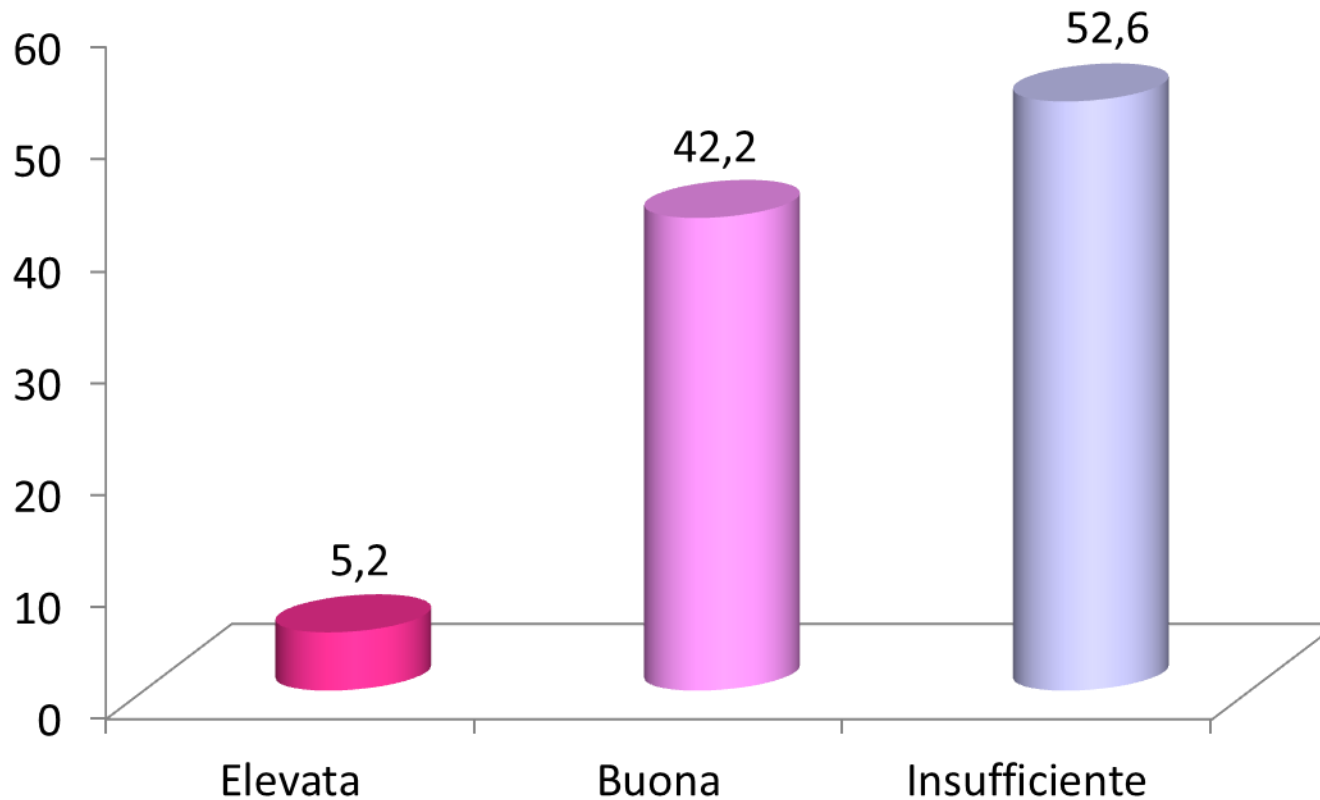
Come giudicheresti la compliance ai trattamenti dei pazienti in prevenzione cardiovascolare secondaria



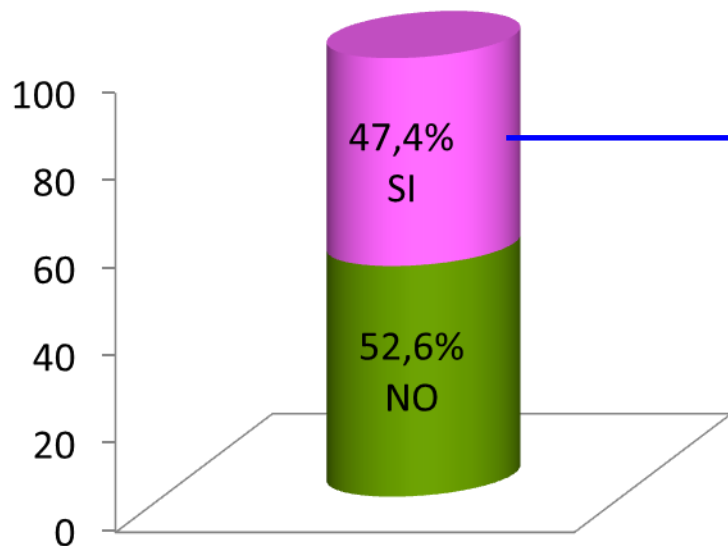
L'aderenza ai controlli clinici e di laboratorio dei pazienti con pregressi eventi cardiovascolari maggiori può essere considerata



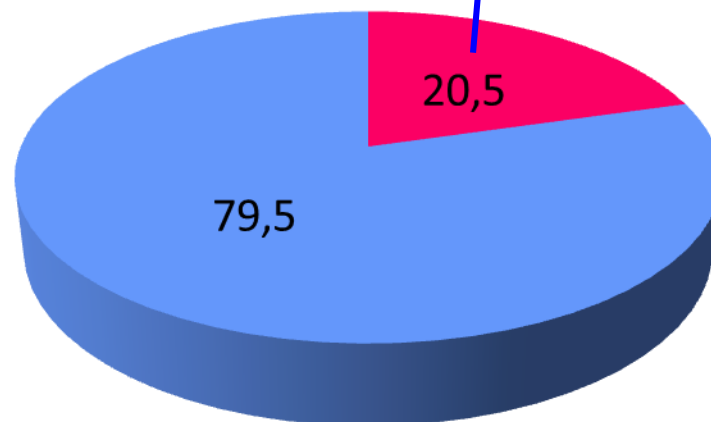
In generale, la consapevolezza del paziente con pregresso evento cardiovascolare maggiore rispetto alla propria condizione di rischio è



Ritieni che per alcuni fra i pazienti che vengono ricoverati in Medicina Interna e che hanno storia di eventi cardiovascolari maggiori debba essere applicato un approccio preventivo meno stringente?



Quale ritieni possa essere la percentuale di pazienti, fra i ricoverati in Medicina Interna e con anamnesi positiva per evento cardiovascolare maggiore, ai quali riservare una gestione “più soft” rispetto al controllo dei fattori di rischio?



Stabilire una graduatoria fra i seguenti fattori come limitanti per un'ottimale gestione della prevenzione cardiovascolare secondaria (da 1 a 5, 1 il più importante)

